

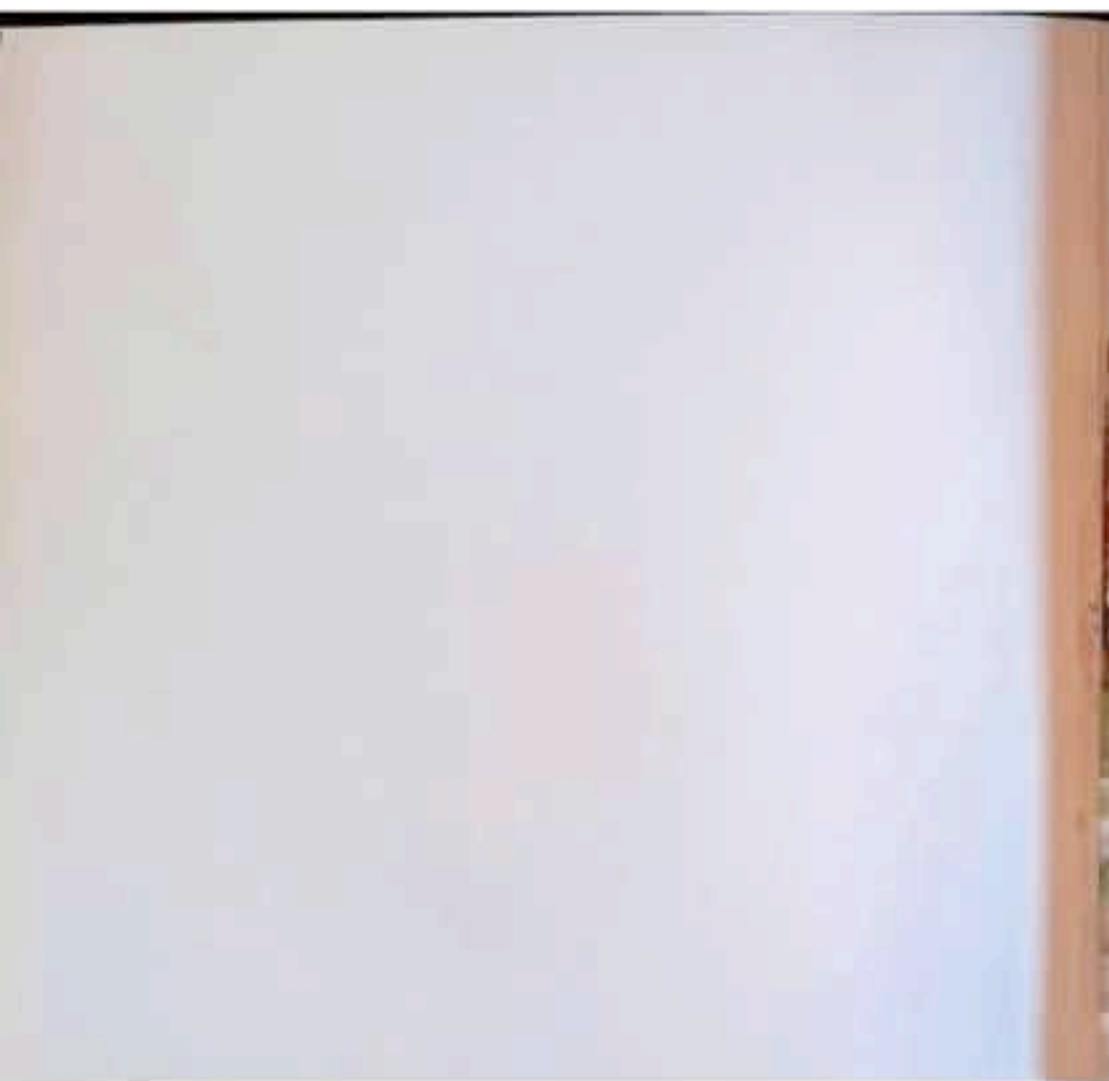


REGIONE MARCHE - ASSESSORATO AL TURISMO - VIA GENTILE DA FABRIANO - TEL. 071/801 - 60101 ANCONA - ITALIA



regione marche • provincia di ascoli piceno







Il Simbolo del Turismo Marche

Confina con l'Adriatico, l'Umbria, il Lazio, l'Abruzzo e, naturalmente, col resto del territorio marchigiano (provincia di Macerata). Terra di frontiera e di incontri di popolazioni e culture diverse, la provincia di Ascoli Piceno comprende località che hanno storia, civiltà ed economie differenti. Ogni centro, anche il più piccolo, esibisce proprie tradizioni, peculiari tessuti urbanistici, specifici valori psicologici. Il terreno, montuoso ad O in corrispondenza dei monti Sibillini (con i suoi mt. 2478 il monte Vettore è la massima vetta delle Marche), è costituito da colline, le quali si susseguono trasversalmente alla stretta linea di costa in dolci quinte, che solo il rado superano gli ottocento metri d'altitudine. Sui monti Sibillini, il clima è rigido in inverno, quando sono copiose le nevicate, e fresco in estate. Nella regione collinare è più mite mentre lungo la fascia costiera assume caratteri tipicamente mediterranei con temperature medie a gennaio intorno a $+6^{\circ}\text{C}$ e in estate al $+26^{\circ}\text{C}$. Ascoli Piceno e Fermo sono centri di vasto interesse artistico e vantano le più importanti tradizioni storiche e culturali. San Benedetto del Tronto, una stazione balneare di grande prestigio, si evidenzia anche per fervore di attività economiche. Ma la provincia, ricca di ambienti vari e pittoreschi, vanta altre località di notevole interesse monumentale (Ripatriansone, Offida, Monterubbiano, Amandola, Sant'Elpidio a Mare, Montegiorgio) di peculiari bellezze paesaggistiche (Montefortino, Mondamonaco, Montalcore, Arquata del Tronto), di particolare importanza storica (Falerone, Monte Rinaldo, Santa Vittoria, Cupra Marittima), di buone tradizioni artigianali (Forlì, Massa Fermana, Montappone), di rilevanti attrattive turistiche (Porto San Giorgio, Grottammere, Porto d'Ascoli, Pedaso, Acquasanta) e di notevole sviluppo industriale (Sant'Elpidio a Mare, Monte Urano, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio, Montappone, Grottazzolina). La provincia è attraversata per tutta la lunghezza della fascia costiera dall'Autostrada Adriatica e dalla Statale Adriatica mentre si possono raggiungere facilmente le località interne attraverso le statali Fermana-Falerone, Val d'Asò, Salaria e Picena e la buona e fitta rete di strade provinciali.

il mare



La costa picena: una lunga e sottile lingua di sabbia finissima ed omogenea, lambita da un mare trasparente e bordata da dolci colline, rivestite di una vivida flora mediterranea che contorna ridenti stazioni balneari ricche di storia e d'arte, dove si può trascorrere un periodo di riposo tranquillo e salutare. Venendo da Civitanova Marche, la prima località che s'incontra è Porto Sant'Elpidio, antico borgo marinaro ma oggi notevole centro industriale, in grande sviluppo edilizio e demografico, impostosi negli ultimi anni pure come attrezzata stazione balneare.

A pochi chilometri, si trovano Lido di Fermo, di recente valorizzazione e destinato a forte incremento, e, quasi sua prosecuzione, Porto San Giorgio, un grosso centro industriale, peschereccio e balneare (con un porto turistico di 1000 posti barca) costituito da un nucleo medioevale (*riane Castella*), con vie strette, ripide e tortuose, difeso da una poderosa rocca del sec. XIII, ai cui piedi si distende l'abitato moderno a pianta regolare con viali alberati, giardini rigogliosi e notevole attrezzatura ricettiva e turistica. La lunga spiaggia sabbiosa, che digrada nell'Adriatico a declivio dolcissimo, le numerose manifestazioni folcloristiche e sportive, le acque curative della vicina *Fonte di Palme* fanno di questa cittadina una località davvero ideale per chi cerca una vacanza serena e distensiva.

Più a Sud, sul ripiano alluvionale terrazzato alla foce dell'Asso, si distende Pedaso, centro balneare ed agricolo sviluppatosi rapidamente negli ultimi decenni fra la Statale Adriatica ed il mare.

Dopo Pedaso il clima assume caratteri più tipicamente mediterranei, favorendo lo sviluppo di una flora di suffrutici e di arbusti sempreverdi. La prima località che si tocca è Cupra Marittima, costituita da un nucleo medioevale allungato su un colle che domina l'abitato moderno, a pianta regolare, formatosi dopo il 1890. Per la bellezza della pineta che abbraccia la morbida sabbia, la dolcezza dei fondali e la





1. 1954-1955
 2. 1956-1957
 3. 1958-1959





tranquillità dell'ambiente, Cupra Marittima è ritenuta a ragione una località ideale per le vacanze dei bambini. L'antico borgo, tuttora circondato dalle mura quattrocentesche e spopolatosi nei primi anni del secolo, viene ora riscoperto e recuperato come sede del turismo estivo.

Anche Grottammare, che viene subito dopo, consta di un nucleo medioevale (*Monte Castello*) a fianco ripido e pittoresco verso il mare, ancora recinto di mura, e di una parte moderna, a pianta regolare, costituita prevalentemente di stabilimenti balneari, ville e vilini isolati, alberghi, pensioni, sparsi tra il verde dei giardini e dei viali.

Interessante per memorie storiche e bellezze naturali, Grottammare offre all'ospite significative testimonianze artistiche (*resti romani nella contrada San Martino, le chiese di Sant'Agostino e di Santa Lucia, la villa Azzolino*) ed una spaziosa spiaggia d'arena fine ed omogenea, che introduce quella lunghissima di



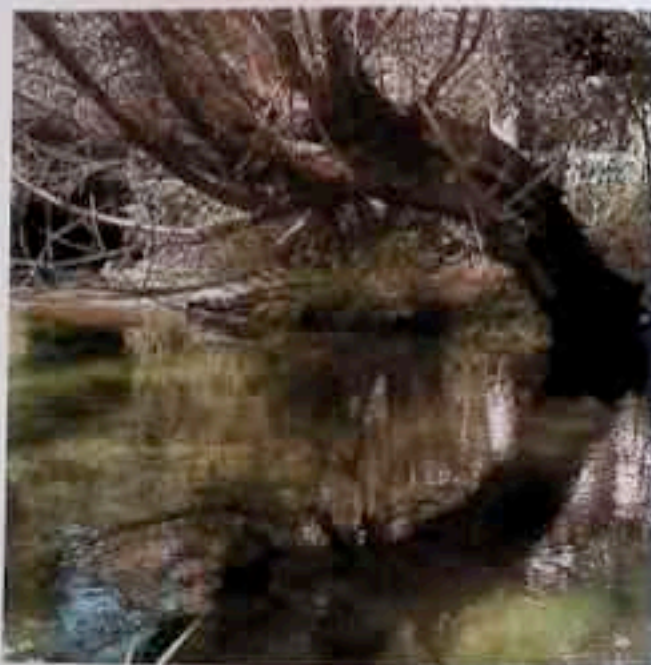
San Benedetto del Tronto; la maggiore stazione balneare del Piceno ed una delle più importanti d'Italia, frequentata da una vasta e distinta clientela anche internazionale, che vi viene attirata dall'ampiezza e dalla bellezza dell'arenile, dal verde riposante delle palme, degli oleandri e delle pinete, dall'eccellente attrezzatura ricettiva e turistica, dalle numerose e varie manifestazioni artistiche, mondane e sportive. Località moderna ed elegante, San Benedetto del Tronto incorpora comunque un vecchio nucleo, che presenta carattere medioevale nelle strette e ripide vie irradianti dal *belvedere*, una splanata alberata su cui sorge la trecentesca *torre dei Gualtieri* a pianta di esagono allungato. Importante stazione balneare, San Benedetto del Tronto è pure un notevole centro industriale e commerciale ed ha un mercato all'ingrosso di pesce tra i più notevoli della penisola.

440

2 Cupra Marittima
3 S. Benedetto del Tronto
15 Porto S. Giorgio (Mar Piccolo)



l'entroterra



L'entroterra piceno, ancora saldamente legato ai valori tradizionali della vita agreste e ricco di memorie storiche ed artistiche, ha sempre suscitato nel turista più attento un vivo interesse.

“.....dai monti
nascono i monti e a mezzo del roccioso
dorso il nevato sasso più gigante leva
Appennino.”

Così, un secolo fa, il poeta Giulio Salvadori sintetizzò la morfologia della regione interna del Piceno, costituita appunto da un insieme di colli che si rincorrono, si accavallano e diventano sempre più alti e pittoreschi a mano a mano che s'allontanano dal mare per andare ad infrangersi contro la possente catena dei Sibillini. Sono colli ariosi, quasi sempre dolci e coltivati, ma a tratti pure lacerati da calanchi e da lame giganteschi. Risalendo le vallate del Tenna, dell'Aso e del Tronto - i tre principali corsi d'acqua della provincia di Ascoli Piceno - s'incontrano numerosi paesi, costruiti ora su un'altura isolata (*Acquaviva Picena*) ora in un fondovalle (*Acquasanta Terme*) ora sul crinale di un contrafforte (*Force*) ora sulla cresta di una dorsale collinare (*Francavilla d'Ete*) ora sull'aspro pendio del fianco di un colle (*Montefortino*).

A prima vista, queste località, caratterizzate dalla posizione dominante della chiesa principale e dai tratti superstiti delle me-





18-19

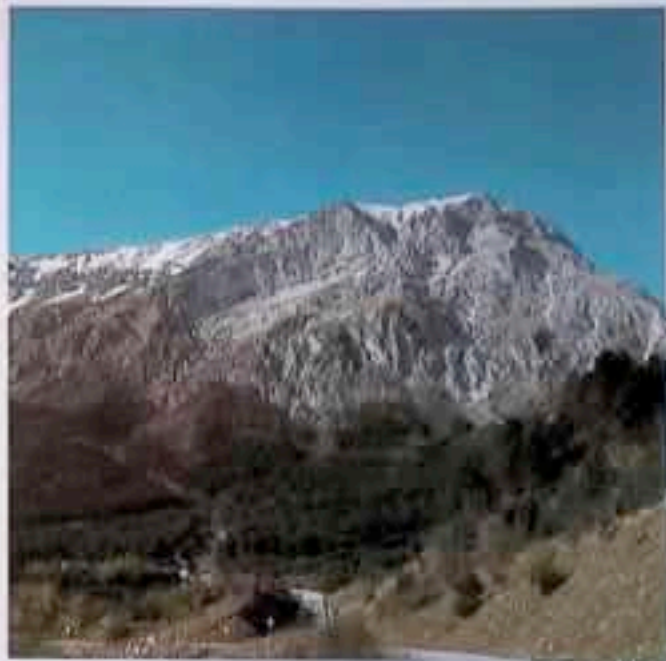
18. Milano
19. Anversa del Tirolo



dinevoli mura di cinta, sembrano tutti uguali. In concreto, però, ogni paese esibisce una monumentalità propria e, soprattutto, uno specifico patrimonio culturale ed ambientale, che lo individualizzano e lo differenziano: *Monte Rinaldo* è noto agli studiosi per i resti maestosi di un tempio romano; *Montemonaco* per la grotta delle Fate sul monte Sibilla, dove vive la Sibilla Appenninica, dispensatrice di amori folli, di gioie indicibili di paradisi artificiali che preludono però alla dannazione eterna; *Massa Fermana* per il polittico di Carlo Crivelli, conservato nella chiesa parrocchiale; *Servigliano* per il suo impianto regolare, autentico capolavoro dell'urbanistica settecentesca; *Montefortino* per la preziosa pinacoteca e l'orrida Gola dell'Infernaccio, una lunga, pittoresca incisione scavata dalle acque del fiume Tenna; *Montefalcone* e *Smerillo* per

l'abbondanza di fossili; *Montegiorgio* per un albero (la "quercia bella"), imponente come un titano; *Acquaviva Picena* per una rocca poderosa e dominante. In sintesi, poche contrade italiane posseggono un patrimonio culturale ricco e vario ed ambienti naturali che affascinano ed incantano come l'entroterra piceno, dove l'opera dell'uomo sembra essersi mescolata alla fantasia della natura per creare quell'ideale condizione di vita, a cui ognuno aspira.

Il paesaggio, la storia, l'arte, il folclore, le attività economiche hanno conservato nella provincia di Ascoli Piceno le dimensioni più naturali e, conseguentemente, più umane. Proprio queste dimensioni, altrove sempre più rarefatte, consentono un'ideale condizione di vita e stanno creando la fortuna turistica dell'entroterra piceno.

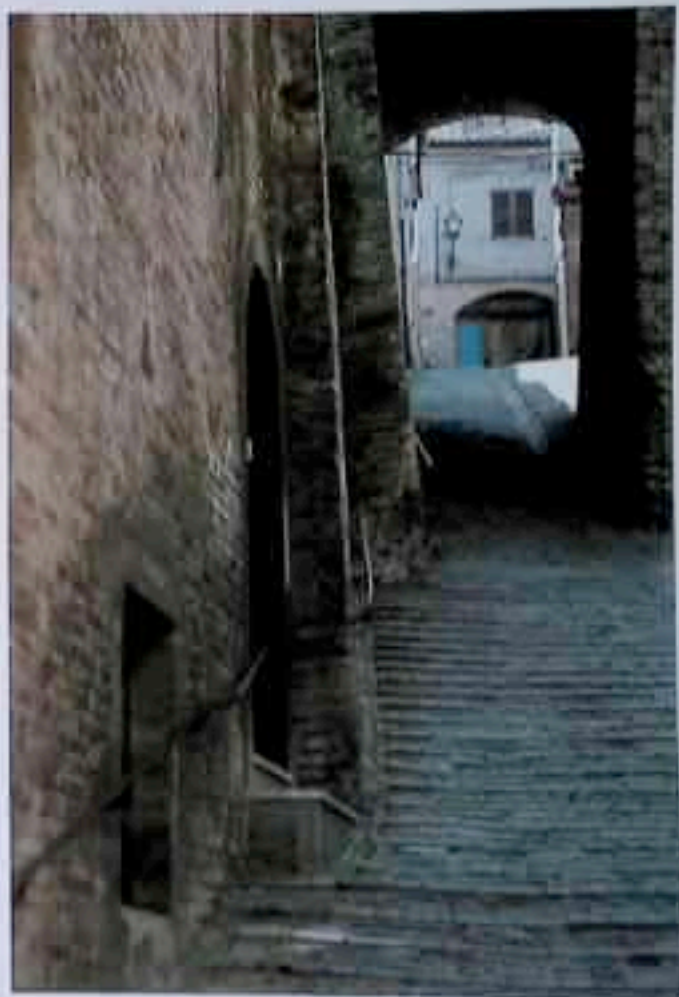


16 17 18

16 Monte Rinaldo
17 Acquaviva Picena
18 Montefalcone

la storia

Le più antiche popolazioni, che abitarono la provincia di Ascoli Piceno, hanno lasciato qualche traccia della loro presenza, che risale fino all'età paleolitica. Ma è soltanto a partire da tempi più recenti, e cioè dal neolitico e dall'età dei metalli, che esistono testimonianze per riconoscere insediamenti relativamente stabili di genti in possesso di una economia agricola e pastorale (necropoli di Belmonte, Grottezzolina, Montegiorgio, Fermo, Sant'Epidio, Cupa Martima, Grottemmare, Spinetoli, Colle del Tronto e Castomel). Secondo Festo, la regione fu chiamata Piceno perché i Sabini, migrando verso l'odierna Ascoli per celebrarvi la "primavera sacra", insabirono come insegna un picchio, uccello sacro a Marte. Nel 268 a.C., il Piceno entrò nell'orbita romana. Solo Ascoli conservò la sua indipendenza, anche se fu costretto ad accettare la condizione di *civitas foederata*. Nell'autunno del 91 a.C., ad Ascoli, scoppiò la guerra sociale, combattuta contro Roma dalle popolazioni italiche (latini), le quali rivendicavano la cittadinanza romana per partecipare in posizione di uguaglianza all'amministrazione ed alla direzione dell'impero. Contro la città ribelle fu inviato Pompeo Strabone che, dopo aver subito inizialmente una serie di sconfitte, l'espugnò con grande strage (novembre dell'89 a.C.). Il cristianesimo vi si diffuse molto presto. Il più noto evangelizzatore fu Emidio da Treviri, primo vescovo di Ascoli, martirizzato sembra nel 308. Al tramonto dell'impero romano, il Piceno fu messo a ferro e a fuoco dalle invasioni barbariche. Saccheggiato da Alarico nel 408-10, successivamente fu conquistato da Odoacre (476), dai bizantini (verso il 538), dai goti di Totila (546). Nel 578, fu occupato dai longobardi ed aggregato al ducato di Spoleto. Vinto Desiderio, nel 774 Carlo Magno l'assegnò alla sede apostolica. A partire dal sec. X, Ascoli e Fermo, cioè le due città principali fin dai tempi più antichi, estesero a poco a poco la loro influenza politica ed economica su due vaste circoscrizioni (*U' comitali ascolano e fermol*) mentre - specie di stato cuscinetto - fra i due territori si costituì il *presidato farfense* con capoluogo prima a Santa Vittoria in Matenano e dopo a Montalto Marche. Alcune località, come Ripetranzone, Amandola, Montemonaco, Montefortino, Montegiorgio, conservarono gelosamente nei secoli la propria autonomia, opponendosi alle pretese espansionistiche dei due centri maggiori, che lottarono a lungo fra di loro per la supremazia locale. Questa suddivisione politico-amministrativa durò praticamente fino all'occupazione francese del 1798. Con la proclamazione del primo regno d'Italia, quasi tutto il territorio dell'attuale provincia di Ascoli Piceno fu incluso nel *Dipartimento del Tronto*. Dopo la restaurazione pontificia del 1815, soppresso definitivamente il *presidato farfense*, il Piceno venne diviso nelle province di Ascoli e di Fermo, che vennero unite nel 1824 da Leone XII per essere di nuovo separate durante i moti del 1831. La provincia ha ricevuto il suo assetto definitivo col Regio Decreto 22 dicembre 1860, successivo all'occupazione delle truppe piemontesi (settembre 1860) ed al plebiscito per l'annessione (4-5 novembre): la provincia di Fermo fu soppressa per essere assorbita da quella di Ascoli.





10 27 28

10. Palazzo - Torino
 20. Palazzo della Musica (Famintini)
 40. S. Benedetto del Tirolo
 60. Anelli Pirelli - Piazza del Popolo



L'arte

Ascoli Piceno, il capoluogo della provincia, è certamente il centro più importante sotto il profilo artistico per il numero e la qualità dei suoi monumenti. L'antichità classica, il medioevo, il rinascimento, l'era moderna hanno plasmato il volto di questa città, suggestiva nella regolarità delle sue e delle strade, sottolineate da torri e case romanesche e gotiche e da palazzi rinascimentali e barocchi, ed estese nelle ampie piazze su cui s'affacciano chiese ed edifici di notevole interesse artistico. Piazza del Popolo, armonicamente rinascimentale nei suoi palazzetti e portici e dominata dal fiero prospetto del palazzo dei capitani e dallo stupendo e movimentato fianco destro della chiesa di San Francesco, è il cuore della città, assimilabile per la calda atmosfera che sprigiona ad un accogliente salotto domestico. Maie insieme ma forse più solenne è la vicina piazza Arrigo, dal medioevo centro della vita civile, religiosa e culturale della città. È un grande rettangolo irregolare, su cui prospettano il Battistero (sec. XIII), il Duomo (sec. XII-XVII), il palazzo del Comune (sec. XVIII), l'Episcopio (sec. XVIII). Nel palazzo del Comune, con le stive addossate, è ospitata la pinacoteca, che custodisce opere del Crivelli, Pietro Alemanno, Cola dell'Amatrice, Tiziano, Annibale Carracci, Alessandro Magnasco, Rubens, Van Dyck, Callot ed un prezioso privato di scultura d'arte inglese del sec. XIII. Il Duomo custodisce un grande e stupendo padiglione di Carlo Crivelli, inteso il capitano del pittore veneto (1473). Nell'episcopio ha sede il Museo diocesano Labianelli. Cola dell'Amatrice, opere di orfeneo locale ad abruzzesi e nel palazzo Panichi, che sorge di fronte al Museo archeologico (operti) della via delle porte, del bronzo e del ferro, mosaici e sculture romane, oggetti di ceramica bizantina e longobarda. Ascoli offre al visitatore altre piazze notevoli (Vascello, Basso e Garibaldi) altri edifici notevoli (palazzo Meloni, oggi sede pure della Galleria d'arte moderna, il romanico palazzetto Longobardi con l'annessa torre degli Ercolani, il neoclassico palazzo Salustiano Alinari, l'imponente palazzo della Prefettura, imponente in età barocca e terminato all'inizio del secolo), altre chiese suggestive (Ss. Vincenziano ed Anacleto, San Vittore, San Pietro Martire, Sant'Agostino) e numerose ed interessanti testimonianze dell'arte romana (resti di Caracalla e Sabazia, porte Gemine, chiesa di san Gregorio e porte di San Valentino). Anche l'entroterra offre un patrimonio artistico rilevante, che va dalle testimonianze villanoviane ai tempi moderni. Centro della città è la piazza del Popolo, fiancheggiata dal portico del 1588 e chiusa in fondo dal palazzo del Comune, di origine medievale, rimaneggiato della seconda metà del 400 e compiuto nel 1525, che accoglie in alcune sale la pinacoteca con la stupenda Natività del Rubens (1600), le Storie di Santa Lucia di Jacobello del Fiore, l'Assunzione basata su cartone di Giulio di Gangi. La Pinacoteca romana custodisce il monumento classico più imponente insieme l'architettura romanica e gotica è rappresentata da un gruppo di chiese interessanti (San Zeno, Sant'Agostino, San Domenico, San Francesco) e quella rinascimentale da splendidi edifici civili (palazzo Fogliani, Azodino, Vitale Roselli, il Duomo è settecentesco ma conserva il prospetto del sec. XIII così ha l'usone del 1388) e, all'interno alcune testimonianze paleo-cristiane. Ascoli Piceno e Fermo sono i due principali centri artistici della provincia che vanta altre località meritevoli di essere visitate per le qualità e le bellezze delle opere conservate. Ripetizione: Palazzo dei Podestà, palazzo del Comune, Cattedrale, Museo. Offida (chiesa di Santa Maria delle Rocce, palazzo del Comune, Collegiata), Amantea (chiesa di S. Agostino e di San Francesco, abbazia del Ss. Ruffino e Vitale e del Ss. Vincenzo ed Anastasio), Montefiore (chiesa di San Angelo in Montefiore, santuario dell'Amore, pinacoteca), Ancona del Tronto (rocca), Falerone (chiesa di San Fortunato, teatro di Falerone, terme), Montegiorgio (chiesa di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli), San Egidio e Mare (chiesa della Misericordia, Collegiata, palazzo del Comune col portico di Vittore Crivelli, chiesa fermana (portico del Crivelli, il primo del maestro dopo il suo arrivo nella Marche, porte urbane), Montalto Marche (Cattedrale), Montefiore dell'Aso (Correggio di Santa Lucia, chiesa di San Francesco, parti di un palazzo annesso di Carlo Crivelli), Montecosaro (chiesa di Santa Maria del Lazzarini), Acquaviva Picena (Rocca), Montemonaro (palazzo del Comune e chiesa di San Benedetto), Portofino di Fermo (chiesa di Santa Maria Mater Domini, detta di San Marco), Porto San Giorgio (Rocca), Santa Vittoria in Maremme (Torre civica, Cappellone), Carassai (Rocca di Montevanone), Miraseo è un interessante castello medievale, ancora circondato dalle mura, dominato dall'alta torre ortogonale merlata e dalla quadrata torre dell'orologio e aperta al centro da una pittoresca piazza. Servigliano, invece, è un caratteristico borgo settecentesco a pianta quadrata, costruito secondo i dettami urbanistici dell'epoca.

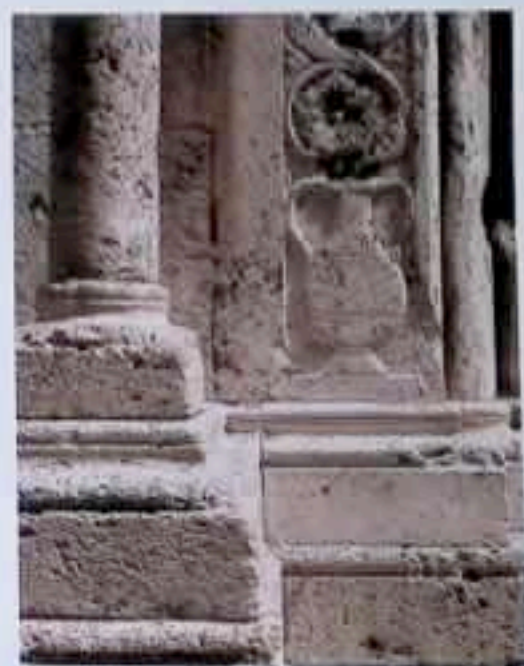


Madonna del Crivelli Ascoli Piceno (Galleria)



34 35 36 37

- 34 Ancona - S. Spirito
- 35 Montebelluna - S. Michele Arcangelo
- 36 Pinerolo - Cattedrale
- 37 Assisi - S. Francesco (Porta)





la fede Il Piceno conta numerosi santuari, tutti però di fama e di frequentazione locali. Taluni di essi sono mete di pellegrinaggi in occasione di sagre oppure oggetto di semplici escursioni.

Il più noto e frequentato, anche per la bellezza del luogo, è il Santuario della Madonna dell'Ambro presso Montefortino, posto fra il massiccio della Priora ed il monte Castel Manardo in un paesaggio pittoresco per vette, acque e vegetazione. La chiesa, ricostruzione cinquecentesca rimaneggiata all'inizio del secolo di un edificio medioevale, conserva un *Madonna* in pietra del sec. XV-XVI e affreschi seicenteschi di M. Bonfini.

Altri santuari della provincia sono quelli di *San Emidio*, dell' *Icona* e di *San Serafino* ad Ascoli Piceno; della *Madonna delle Grazie* o dell' *Icona* a Spineto; di *San Agostino* o della *Croce* e del *Beato Bernardo* ad Offida; di *San Bernardino da Siena* a Castiglione (Castignano); di *Santa Maria delle Grazie* o di *San Giacomo della Marca* nelle vicinanze di Montepredone; di *San Basso* a Cupramare; di *San Tommaso* a Montedinove; di *Santa Vittoria* e *Santa Vittoria* in Matenano; della *Madonna delle Grazie* a Monte Giberto; di *San Agostino* o del *Beato Antonio* e l' *Abbazia di S. Ruffino* ad Amandola; della *Madonna del Pianto* a Fermo; della *Corva* in territorio di Porto Sant'Elpidio; di *Santa Maria a Mare* alla foce dell'Ete Vivo, all'uscita Sud di Porto S. Giorgio; della *Madonna dell'Ascensione* sul suggestivo monte omonimo.

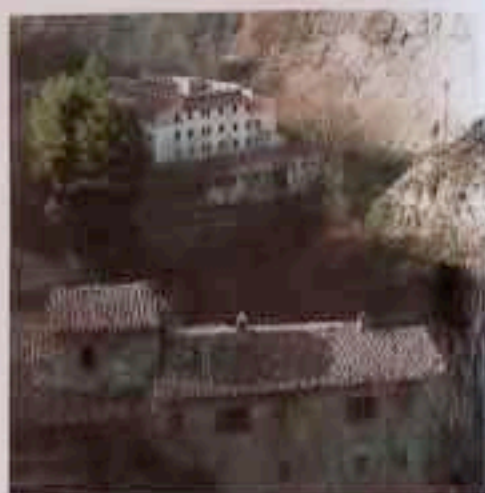


18 19

18 Chiesa di S. Ruffino
19 Madonna dell'Ambro

le terme Nella provincia di Ascoli Piceno si trova la più importante e meglio attrezzata stazione termale della regione marchigiana: quella di Acquasanta Terme sulla statale Salaria (stagione maggio-ottobre). Note e celebrate già nell'antichità, le sue acque solfuree, salso-bromo-iodiche scaturiscono da varie polle alla temperatura costante di 38,6 gradi a pochi metri dal letto del fiume Tronto. Il nucleo centrale del complesso termale è costituito dalla grotta-cratero Orsini, dove sgorga la polle principale che si riversa poi nella piscina natatoria, depositando lungo il percorso una specie di limo per la preparazione dei fanghi. L'ampia grotta detta "sudatoria" per l'alta temperatura delle emanazioni solfuree e dei gas radioattivi, e la piscina sono gli ambienti fondamentali dell'impianto termale ed assolvono le funzioni essenziali delle cure terapeutiche.

Molte affezioni delle vie respiratorie trovano nelle terme di Acquasanta una naturale possibilità curativa come pure numerose malattie della pelle ed alcuni disturbi ginecologici. Le applicazioni più comuni sono: fangoterapia, balneoterapia, inalazioni, insufflazioni endotimpaniche, irrigazioni ginecologiche, massoterapia, aerosolterapia. Le cure maggiormente praticate riguardano artriti, difetti dell'apparato respiratorio, manifestazioni cutanee, gotta. Le acque di questa stazione termale, immersa nel verde e distante solo venti chilometri da Ascoli sulla via Salaria, vengono pure utilizzate come bibita in alcune malattie croniche dell'apparato digerente ed in piccole disfunzioni epatiche. Acque curative, usate come bevande, sgorgano pure nei pressi di Fonti di Palme (Fermo) e sono particolarmente indicate nella cura della calcolosi renale, della Diatesi Urica e delle disfunzioni del ricambio in genere.



la gastronomia Le caratteristiche principali della gastronomia picena, storicamente influenzata da quella romana, sono la semplicità e la genuinità. Piatti tipici della cucina locale, il cui condimento essenziale è rappresentato dall'olio di oliva delle valli del Tronto e dell'Aso sono i *tagliolini di Campofilone*, il *coniglio in porchetta* (Falerone e Montegiorgio), il *tacchino in porchetta* (Monterubbiano), le *lumache al sughetto* (Montefortino), il *fritto misto all'ascolana* e le celebri *olive ripiene*, che vengono confezionate secondo una ricetta secolare: le olive verdi, sapientemente snocciolate, vengono riempite con un impasto di carni diverse, uova, formaggio, tartufo, noce moscata, per essere poi insaporite e fritte in abbondante olio di oliva.

Largo impiego ha nella cucina picena il pesce, fornito in abbondanza dal litorale della provincia ma anche dai fiumi. Giustamente apprezzato dai gastronomi è il *brodetto sambonedettese*.

Dei dolci sono noti le *frestinghe* (massa, noci, uva passa, mandorle, pinoli, cannella), la *pizza col formaggio*, i *piconi* (pasta frolla ripiena di un impasto di uova e formaggio), i *funghetti d'Offida* (impasto di farina, chiazzi d'uovo, zucchero), il *serpe* e l'*agnello di Servigliano*.

In tutta la provincia i prodotti del suolo sono eccellenti e variati: fra la frutta sono particolarmente ricercate le olive tenere, i marroni, le fragole, le pesche; fra le verdure i porri, i cavoli, l'insalata ed i finocchi. Nell'alta collina sono abbondanti i funghi ed i tartufi (bianchi e neri).

I vini piceni hanno acquistato di recente buona fama anche oltre i confini regionali. La zona enologica migliore è quella collinare, che si estende da Ascoli all'Adriatico e dal Tronto al Tevere, dove si produce il *Rosso Piceno Superiore* di sapore asciutto, ricco di profumo, dal colore rosso-rubino, ottimo vino d'arresto. Vini DOC sono pure il *Rosso Piceno* ed il bianco *Falerio dei Colli Ascolani*.



artigianato

Anche se tendono sempre più a trasformarsi da forme prettamente artigianali ad attività industriali moderne, le vecchie manifatture di oggetti decorativi ed artistici mantengono una certa vitalità e, quasi sempre, una rigorosa fedeltà agli antichi modelli.

Ascoli Piceno è nota per la produzione di ceramiche e maioliche, apprezzate per figure e colori (servizi da tavola, vasi ornamentali, formelle da decorazioni parietali); Montottone per quella delle terracotte (stoviglie, olie ed altri recipienti per liquidi, salvadanaï, vasi per piante ornamentali).

Offida vanta con alcuni centri limitrofi (Castignano, Appignano del Tronto, Castel di Lama, Castorano, Spinetoli) una tradizione secolare nella lavorazione domestica dei merletti al tombolo e le sue confezioni sono ricercate in Italia ed all'estero per originalità e bellezza (centrini, tovaglie, coperte).

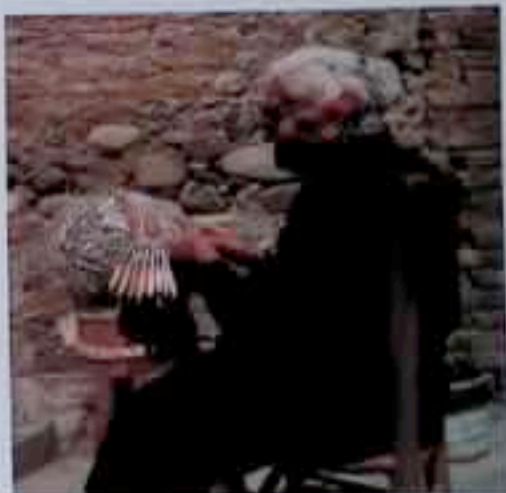
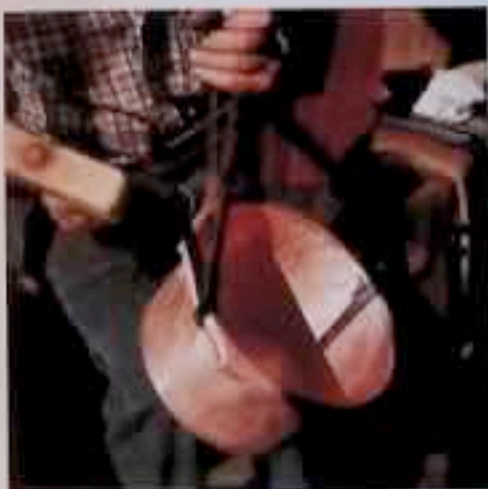
A Force l'arte del rame, regolata in tempi passati da statuti e privilegi, ha un'origine antichissima e si ma-

nifesta soprattutto nella produzione di conche, anfore, vasellame di particolare pregio formale e decoro stilistico. Ugualmente famosi sono i ferri battuti di Amandola e Montemonaco, dove si foggiano alari, lampioni, roste, cancelli.

Il mobile decorato ed intagliato conserva una ricca fioritura ed un autentico valore artistico a Monsampolo del Tronto, Amandola e Montefiore dell'Asso: creazioni originali ed autonome sono le cassepanche, i bauli, alcune forme di sedia, quasi sempre ornate di sculture ed intarsi.

A Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Falerone si confezionano oggetti di paglia (cappelli, borse, cestini), che vengono esportati in tutto il mondo. In tempi recenti, ad Acquaviva Picena, s'è sviluppata la lavorazione del vimine (panieri, cesti, borse) mentre ad Arquata del Tronto ha preso piede la fabbricazione dei giocattoli, specie in peluche.

Mostre-mercato dell'artigianato della provincia di Ascoli Piceno si tengono annualmente ad Amandola, Offida (merletti) e Force (rame).



le manifestazioni

Nel Piceno - terra di antiche e tenaci tradizioni - hanno luogo varie manifestazioni storico-folcloristiche, che attirano per l'occasione numerosi spettatori. Spicca su tutti per importanza il *Torneo della Quintana*, che si svolge ad Ascoli Piceno (prima domenica d'agosto). Si tratta di un gioco cavalleresco in costume quattrocentesco, preceduto e concluso da un fastoso corteo storico con oltre mille figuranti e vivasizzato dalle evoluzioni degli sbandieratori. Particolare rinomanza hanno pure la *Contesa del secchio di Sant'Elpidio a Mare* (agosto), il *Torneo cavalleresco Castel Clementino* di Servigliano (agosto), la *Cavalcata dell'Assunta* di Fermo (15 agosto). E di origine ancestrale la *Sagra dei Piceni* di Monterubbiano (Pentecoste), ricollegandosi all'antichissimo rito della "primavera sacra" delle popolazioni italiche, mentre hanno carattere commemorativo e propiziatorio la *Festa della Madonna della Marina* di San Benedetto del Tronto (ultima domenica di agosto), il *Cavallo di fuoco* di Ripatransone (prima domenica dopo Pasqua), la *Processione delle canestrelle* di Amandola (penultima domenica d'agosto). Alla leggenda della Sibilla si ricollega la

Discesa delle Fate di Pretare (metà agosto) mentre trae origine dalla battaglia di Lepanto la *Festa del palo* di Spelonga (settembre). Tra le altre manifestazioni sono da ricordare la *festa di Sant'Emidio* ad Ascoli (8 agosto), della *Croce* (3 maggio) e del *B. Bernardo* (23 agosto) ad Offida, di *S. Giovanni Battista* ad Acquasanta Terme (24 giugno), del *B. Antonio* ad Amandola (penultima domenica d'agosto), dell'*Assunta* a Fermo (15 agosto), della *Madonna del Soccorso* a Grottazzolina (prima domenica di giugno), di *San Basso* a Cupra Marittima (venerdì dopo Pasqua). Il carnevale viene festeggiato in tutti i centri ma con particolari vivacità e ricchezza ad Offida, Ripatransone, Amandola e, soprattutto, ad Ascoli Piceno (Carnevale in piazza; domenica e martedì di carnevale): niente sfilata di carri allegorici ma spontaneo e frenetico folleggiare di maschere, isolate o a gruppi, che si riversano nella piazza del Popolo, illuminata a giorno da maestosi lampadari, avvivando un'irresistibile atmosfera d'allegria e di spensieratezza. Fra le manifestazioni gastronomiche, diffusissime, vanno ricordate la *Festa del mare* a Porto San Giorgio (estate) con la padella gigante per friggere il pesce (metri 5 di diametro) ed il *Banchetto medievale* di Castel Trosino (agosto). D'estate, nei principali centri della provincia (Ascoli Piceno, Fermo, San Benedetto, Amandola) si organizzano manifestazioni culturali (prosa, musica, cinema, certami dialettali) e sportive di notevole richiamo, opportunamente distribuite nel periodo luglio-settembre.



18 - Ascoli Piceno (1) carnevale
19 - Ascoli Piceno (2) carnevale

gli sports

Il mare e la montagna offrono agli appassionati ampie possibilità di svago. Le attività sportive, alla base della loro natura di turismo, sono adatte a tutti.

Nella zona costiera, da Portofino a Portofino, si possono praticare vari sport: dal windsurf al nuoto, dalla vela al canoa. Le stesse località possiedono pure campi di tennis, pallavolo, pallacanestro, calcio. Nell'interno, Forca Canapine ed il monte Piselli (la prima sul confine tra le Marche e l'Umbria a m. 1544 d'altitudine), offrono le migliori condizioni per gli amanti delle piste sciistiche e di equivalenti attrezzature meccaniche. Si ritrovano inoltre, in ogni stagione, i portuali turistici.

Il Colle San Marino, zona residenziale di Ascoli Piceno, vanta campi di tennis, calcio, pallavolo, pallacanestro e calcio. A Monte di Montegiorgio, nella media Valle del Tevere, si trova l'ospedale "San Paolo", l'unico infermeria, in cui sono in pochi anni ormai tutti i più moderni impianti della medicina, offrendo al successo nazionale.



uomini illustri

Sono nati nella provincia di Ascoli Piceno: *Ugo* da Montegiorgio, scrittore francescano del sec. XIII-XIV, autore degli *Actus beati Francisci et sociorum eius*, dai quali discendono i celebri *Florenti di San Francesco*, che gli sono pure attribuiti. *Francesco Stabili*, detto *Cecco d'Ascoli* (Ascoli Piceno 1269-Firenze 1327), medico, astrologo, naturalista, poeta (scrive l'*Acerba*), processato ed arso vivo come cultore di negromanzia. *Girolamo Masci* (Lisciano di Ascoli 1227-Roma 1282), che fu papa dal 1288 al 1292 col nome di *Niccolò IV*. *Giacomo (San) della Marca* (Monteprandone 1394-Napoli 1476), predicatore attivissimo, promotore di una crociata contro i Turchi, grande diffusore dei monti di pietà nel quadro della lotta contro l'usura. *Felice Peretti* (Grottemmare 1521-Roma 1590), divenuto poi *Sisto V*, il cui pontificato (1586-1590) segnò nella storia della Chiesa, dello stato papale e di Roma un'orma incancellabile. *Ascanio Condivi* (Ripatransone 1525-1574), pittore, discepolo e primo biografo di Michelangelo. *Luigi Mercantini* (Ripatransone 1821-Palermo 1872), poeta e patriota, autore dell'*Inno di Garibaldi*. *Tamascio Calzecchi Onesti* (Lapedona 1863-Monterubbiano 1922), fisico, costruttore del "Coherer" usato da G. Marconi come rivelatore di onde elettromagnetiche. *Giuseppe Sacconi* (Montalto Marche 1854-Pistoia 1905), architetto, autore a Roma del *Monumento a Vittorio Emanuele II*. *Angelo Ruffini* (Arquata del Tronto 1864-Castiglione dei Pepoli 1929), biologo. Fondamentali le sue ricerche istologiche sulle terminazioni nervose periferiche. *Luigi Luciani* (Ascoli Piceno 1840-Roma 1919), filologo. Studiò la circolazione, l'epilessia, il cervelletto, il sistema nervoso. *Adolfo De Carolis* (Montefiore dell'Asso 1864-Roma 1929), pittore e xilografo, illustratore delle opere del Pascoli e del D'Annunzio. *Emidio Consorti* (Ripatransone 1841-1913) pedagogista. Nel 1889 istituì nella città natale la "Scuola di lavoro manuale educativo", la prima del genere sorta in Italia. *Romolo Murri* (Monsampietrangeli 1870-Roma 1944), sacerdote e sociologo, fondatore della "Democrazia cristiana", diretta antecedente dell'omonimo partito attuale. *Osvaldo Licini* (Monte Vidon Corrado 1894-1968) pittore, caposcuola dell'astrattismo italiano. Ottenne il massimo premio alla XXIX Biennale di Venezia (1958).



38 39

38 Aquil' Pinnon
39 Cava di Poma
40 Massimo



le località

42
43 44 45

41 S. Benedetto del Tronto
42 Porto
43 Ortona
44 L'Aquila

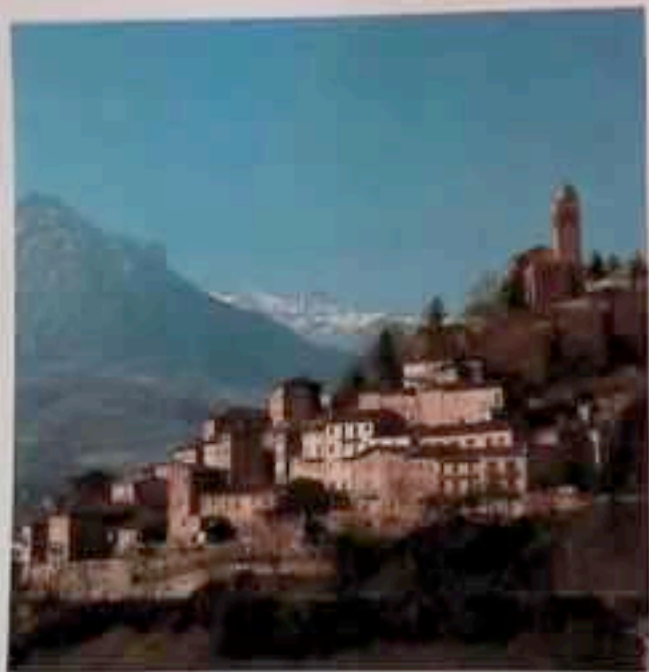




45 46

45 Porto
46 St. Peter's
47 St. Peter's





88 89 90

88 Giuseppe
89 Giuseppe
90 Mario Vercelli



11 12 13
14 15 16

17 18 19
20 21 22
23 24 25
26 27 28
29 30 31





88 87

St. John - St. John and St. John
St. Michael's, Agostino



ASCOLI PICENO	(ab. 54.298) nel tratto centrale della valle del Tronto, su terrazze alluvionali, delimitato dai corsi incessanti del Tronto e del Castellano. Monumenti: arte romana: ponti di Solesta e di Cocco; chiesa di San Gregorio; porta Gemina; arte romanica: Battistero (sec. XIII); palazzetto Longobardo (sec. XII-XIII); chiesa del Ss. Vincenzo e Anastasio (Sec. X-XV); S. Vittore (sec. XIII); Sant'Angelo Magno; arte gotica: chiesa di San Francesco e di San Pietro martire; arte rinascimentale: piazza del Popolo, Loggia dei Mercanti, prospetto posteriore del palazzo del Popolo; palazzo Malaspina; Cattedrale; arte barocca: palazzo del Comune; arte neoclassica: Teatro Venedico Basso. Inoltre, Pinacoteca (opere di C. Crivelli, Alamanico, Cola dell'Amatrice A. Carracci, G. Remi, A. Magnasco, ecc.). Museo archeologico: Galleria d'arte moderna.
ACQUASANTA TERME	(ab. 4.196) nell'alta valle del Tronto, sulla Salaria. Monumenti: ponte romano sul Garano, Castello di Luca (sec. XIII-XV). È frequentata stazione termale con stabilimento dotato di una grotta sudatoria e di reparti per fangoterapie, balneoterapie, inalazioni. L'acqua termale è radioattiva sulfurea.
ACQUAVIVA PISANA	(ab. 2.677) su un colle fra le valli del Ragnolo e dell'Albula nel retroterra di San Benedetto. Monumenti: Rocca (sec. XIV-XV).
ALTIDORA	(ab. 1.888) su una collina a Nord della foce dell'Aso.
AMANDOLA	(ab. 4.104) su un colle nell'alta valle del fiume Tenna alle falde del Sibillini. Monumenti: chiesa di San Francesco (sec. XIV-XVII) con Crocifisso sull'altare maggiore del sec. XII-XIII; chiesa di Sant'Agostino (sec. XV-XVIII); abbazia del Ss. Rufino e Vitale (sec. XII-XIV).
APPONANDI DEL TRONTO	(ab. 1.903) su un ripiano, contornato dal Chifente, nella bassa valle del Tronto. Monumenti: chiesa di San Giovanni (sec. XIV-XV).
ARGUATA DEL TRONTO	(ab. 1.922) nell'alta valle del Tronto a dominio della Salaria e sotto l'incombente cima del monte Vettore. Monumenti: Crocifisso ligneo del sec. XIII nella chiesa dell'Annunziata; rocca (sec. XIII-XV).
BELMONTE PICENO	(ab. 723) nella media valle del Tenna, sul crinale della bassa dorsale che fa da spartiacque tra i fiumi Tenna e Ete Vivo. Monumenti: chiesa romanica di San Simone.
CAMPOLIONE	(ab. 1.829) su un colle tra la bassa valle dell'Aso ed il rio Canale in vista dell'Adriatico.
CARASSAI	(ab. 1.461) sul crinale che divide la bassa valle dell'Aso da quella del Menocchia. Monumenti: nella chiesa di Santa Maria del Buon Gesù si conserva una tela del Boscoli; rocca di Montevermilio.
CASTEL DI LAMA CASTIGNANO	(ab. 5.570) nella bassa valle del Tronto a dominio della Salaria. (ab. 2.904) su un colle tra l'alta valle del Tesino e la testata del Chifente. Monumenti: nella chiesa di Sant'Egidio si conservano un'estensione-reliquario gotico (sec. XV) e una tela

del De Magistris (sec. XVI); affreschi di scuola crivelliana (sec. XV) adornano la cripta della chiesa di San Pietro. Nella frazione Ripaberarda, torre campanaria attr. ad Antonio da Lodi (sec. XVI).	
CASTORANO	(ab. 1.790) sul versante sinistro della bassa valle del Tronto su un colle lambito dal torrente Lama.
COLLI DEL TRONTO	(ab. 2.294) sul versante sinistro della bassa valle del Tronto, sulla strada che va a Castorano.
COMUNANZA	(ab. 2.951) sull'alta valle dell'Aso su un pianoro inciso profondamente dalle acque del fiume.
COSSIGNANO	(ab. 1.113) su un colle fra le valli del Tesino e del Menocchia. Monumenti: nella chiesetta dell'Annunziata, affreschi del sec. XV e XVI ed un tela di V. Pagani (sec. XVII).
CUPRA MARITTIMA	(ab. 4.287) fra le foci del Menocchia e del Tesino. È stazione balneare in continua espansione. Monumenti: mura quattrocentesche del vecchio incasato; affreschi del sec. XI-XII nella chiesa di Santa Maria del Castello.
FALERONE	(ab. 3.502) nella media valle del Tenna, allungato di fianco alla strada che corre verso l'alto bacino dell'Ete Morto. Monumenti: nella frazione Piane di Falerone, suggestive rovine della città romana di Faleria (teatro, anfiteatro, cisterna). Nel capoluogo: Museo archeologico; Loggia dei mercanti (sec. XVI); tavola di V. Crivelli (sec. XVI) nella chiesa di San Fortunato.
FERRI	(ab. 36.118) sorge su un colle fra le valli del Tenna e dell'Ete Vivo a dominio dell'Adriatico. Monumenti: arte gotica: chiesa di San Francesco, San Domenico e Sant'Agostino; arte rinascimentale: piazza del Popolo, palazzi Azzolino, Vitali Rosati, Fogliani, palazzo del Comune; arte barocca: chiesa di San Filippo; arte neoclassica: Teatro dell'Aquila. Nella pinacoteca, opere del Rubens (Natività, 1608), di Jacobello del Fiore, Giusto di Gand, Andrea da Bologna. Museo archeologico.
FOLIGNANO	(ab. 5.193) sul versante destro della bassa valle del Tronto, alle falde della Montagna dei Fiori. Monumenti: nella chiesa del Ss. Maria e Cipriano di Castelfolignano, trittico di Pietro Alemanno (sec. XVI).
FORCE	(ab. 1.778) nella media valle del Tenna, su un contrafforte che la divide dalla testata del Tesino. Monumenti: chiesa di San Francesco, ricostruita in forme neoclassiche nel 1882 da G. Sacconi.
FRANCAVILLA D'ETE	(ab. 556) sulle sponde di una dorsale collinare nella media valle dell'Ete Morto.
GROTTAMARE	(ab. 11.147) sulla sinistra della foce del Tesino. È importante stazione balneare. Monumenti: resti romani in località San Martino; nel vecchio nucleo, cinto in parte dalle mura medioevali, sorge la chiesa di Santa Lucia, eretta su disegno attr. a D. Fontana (sec. XVI).

GROTTAZZOLINA	lab. 2.843 su un colle a dominio della bassa valle del Tenna e di quella dell'Ete Vivo.
LAPESINA	lab. 1.143 sulla cresta di un colle fra i corsi inferiori dell'Aso e Ete Vivo. <i>Monumenti</i> : nei pressi dell'abitato, chiesa del <i>Ss. Quirico e Giulitta</i> (sec. IX-XII) con interessanti affreschi trecenteschi.
MOSLIANO DI TENNA	lab. 1.080 su un colle, dominante da sinistra la bassa valle del Tenna.
MALTIGNANO	lab. 1.770 sul contrafforte che s'incunea tra la bassa valle del Tronto e l'alto bacino della Vibrata. <i>Monumenti</i> : nella chiesa di <i>Santa Maria delle Grazie</i> , tela d'arte veneta (dat. 1604).
MASSA FERVANA	lab. 1.000 nel bacino superiore dell'Ete Morto. <i>Monumenti</i> : porta <i>Sant'Antonio</i> (sec. XIV), nella chiesa del <i>Ss. Lorenzo e Ruffino</i> (1616), polittico di C. Crivelli ed una tavola del fratello Vittore; nel palazzo del Comune, piccola ma interessante quadreria.
MASIGNANO	lab. 1.610 su un poggio alla sinistra del Menocchia, in vista del mare. <i>Monumenti</i> : nella chiesa di <i>San Giacomo Maggiore</i> (1779-80), tavola di V. Crivelli (sec. XV).
MONSAMPIETRO MORICO MONSAMPOLO DEL TRONTO	lab. 762 nell'alta valle dell'Ete Vivo, su un piccolo colle. lab. 3.129 su una collina sul fianco sinistro della bassa valle del Tronto. <i>Monumenti</i> : nella chiesa del <i>Ss. Maria e Paolo</i> , tele di G.B. Ragazzini (1583) e di P. Gale (1596).
MONTALTO MARCHI	lab. 2.607 sulla crinale della dorsale che divide la media valle dell'Aso dall'alta valle del Tesino. È centro di soggiorno estivo. <i>Monumenti</i> : Cattedrale, iniziata nel 1586 da D. Fontana, continuata da G. Rainaldi ma quasi totalmente rifatta nel secolo scorso da L. Poletti. Chiese interessanti sorgono anche nelle frazioni Perchia e Patrignone. Nel seminario diocesano, preziosissimo reliquiario del sec. XV con molti elementi d'arte fiamminga, donato alla città da Sisto V.
MONTAPPONE	lab. 1.776 nell'alta valle dell'Ete Morto. <i>Monumenti</i> : nella chiesa di <i>S. Maria in Castello</i> (1770), pale. attr. al Pomarancio (sec. XVI-XVIII).
MONTEDINOVE	lab. 638 su un'altura fra la media valle dell'Aso e l'alta valle del Tenna. <i>Monumenti</i> : nella chiesa di <i>S. Maria in Celis</i> , d'origine farfense, <i>Crocifisso ligneo</i> (sec. XIII-XIV) ed affresco di V. Pagani (sec. XV).
MONTEFALCONE APENNINO	lab. 713 ai piedi del monte Falcone, sul versante sinistro della media valle dell'Aso. È centro di soggiorno estivo. <i>Monumenti</i> : nella chiesa di <i>San Francesco</i> , a Luogo di Sasso, polittico di P. Alamanno (sec. XV).
MONTEFIORE DELL'ASO	lab. 2.354 sulla cresta della dorsale che divide la bassa valle dell'Aso e del Menocchia. <i>Monumenti</i> : la <i>collegiata di Santa Lucia</i> , rifatta nel secolo scorso, conserva dell'edificio primitivo un portale (sec. XII-XIII) e, all'interno, sei pannelli di un polittico smembrato di C. Crivelli, (sec. XV). Nella chiesa



Foto: S. Rizzo

	di San Francesco (sec. XIV ma successivamente rimaneggiata), interessanti affreschi del sec. XIV-XV <i>Sala De Carolis</i> con quasi cento opere del maestro.
MONTEPORTINO	(ab. 1.493) sul pendio di un colle, nell'alta valle del Tenna. È centro di villeggiatura estiva. <i>Monumenti</i> : chiesa di Sant'Agostino, di San Francesco, di Sant'Angelo in Montesplano, del Santuario dell'Ambrò. Interessante Pinacoteca (P. Alemanno, P.F. Fiorentino, F. Botticini, C. Giacinto).
MONTEGALLO	(ab. 1.018) sull'alta valle del Fluvione. È centro di turismo estivo. <i>Monumenti</i> : chiesa romanica (gravemente manomessa) di Santa Maria in Lapide.
MONTE GIBERTO	(ab. 958) su un'altura della media valle dell'Ete Vivo. <i>Monumenti</i> : Madonna col Bambino, scultura d'arte pisana del '300 nel santuario della Madonna delle Grazie.
MONTEGIORGIO	(ab. 8.481) sulla sommità di un colle, sul versante sinistro della bassa valle del Tenna. <i>Monumenti</i> : chiesa di S. Francesco con portale del 1325; chiesa di Santa Maria degli Angeli con portale trecentesco. Tavola di F. Ghisi (sec. XIV) nella chiesa di S. Andrea (nell'annesso convento degli agostiniani). Interessante collezione di conchiglie orientali. <i>Ippodromo San Paolo nella frazione Piana</i> .
MONTEGRANARO	(ab. 12.484) su un colle che domina da sinistra la bassa valle dell'Ete Morto. È importante centro di produzione di scarpe. <i>Monumenti</i> : affreschi romani nel tempio di S. Ugo, annesso alla chiesa del Ss. Filippo e Giacomo, che conserva un quadro attr. al Barocci (sec. XVI). Nella chiesa di San Francesco del 1259, bel portale trecentesco.
MONTELEONE DI FERMO	(ab. 1.561) su un colle che domina l'alta valle dell'Ete Vivo. <i>Monumenti</i> : nella chiesa del Crocifisso, <i>Giudizio universale</i> di V. Pagani (1642).
MONTEPARO	(ab. 1.121) su un colle, dominante da sinistra la media valle dell'Asso. <i>Monumenti</i> : la chiesa di San Michele, esistente nel sec. X ma rifatta nel quattrocento.
MONTEMONACO	(ab. 956) nell'alta valle dell'Asso, sotto le imponenti vette dei Sibillini. È centro di villeggiatura estiva. <i>Monumenti</i> : mura castellane (sec. XV-XVII), palazzo del Comune (1549), chiesa di San Benedetto (sec. XVII). Alla grotta delle Fate, sul monte Sibilla, ed al lago di Pilato sono collegate le più vivide leggende del Piceno.
MONTEFRANZONE	(ab. 7.075) sul versante sinistro della bassa valle del Tronto. <i>Monumenti</i> : collegiata di San Nicola di P. Maggi (1809-36), santuario della Madonna delle Grazie, fondato da San Giacomo della Marca, con molti cimeli del Santo ed una tela di V. Pagani (sec. XVI).
MONTE RINALDO	sulla dorsale di un colle sul versante sinistro della media valle dell'Asso. <i>Monumenti</i> : tempio romano in località Cum.
MONTEURBANO	(ab. 2.410) sul crinale di un contrafforte collinare che domina la bassa valle dell'Asso. <i>Monumenti</i> : il paese è ricco di chiese romaniche e gotiche e di dipinti attr. all'Alemanno

MONTE SAN PIETRANGELI	(sec. XVI) e ai Pagani (sec. XVI). (ab. 2.466) sopra un'altura, che domina il versante destro della media valle dell'Ete Morto. <i>Monumenti</i> : collegiata del Ss. Lorenzo e Biagio di G. Valadier (1798-1808).
MONTE URBANO	(ab. 7273) su un colle che domina da sinistra la bassa valle del Tenna. È un grosso centro calzaturiero.
MONTE VIDON COMBATTE	(ab. 606) su un colle che domina da sinistra la media valle dell'Asso. <i>Monumenti</i> : resti delle fortificazioni medievali; interessanti affreschi del '400 nella chiesa di San Procolo.
MONTE VIDON CORRADO	(ab. 837) sulla cresta del contrafforte, che fa da spartiacque tra la bassa valle del Tenna e l'alto bacino dell'Ete Morto.
MONTOTTONI	(ab. 1.178) su un'altura dell'alta valle dell'Ete Vivo. <i>Monumenti</i> : La chiesa di San Francesco, rifatta nel 1767, conserva un portale trecentesco e tela di G. Mola (sec. XVIII).
MORESCO	(ab. 604) sul crinale che divide la bassa valle dall'Asso dal bacino inferiore dell'Ete Vivo. <i>Monumenti</i> : fortificazioni medievali; portico gotico nella piazza principale; quadreria nel palazzo del Comune.
OFFIDA	(ab. 5.468) sul crinale che separa le valli del Tronto e del Tescino. <i>Monumenti</i> : rocca di Basilio Pontelli (1450), chiesa di Santa Maria della Rocca, eretta nel 1330 da maestro Albertino, che incorpora una chiesa più antica ricca di affreschi del sec. XIV e XV; palazzo del Comune (sec. XIII-XVI con interventi successivi); chiesa di Sant'Agostino del 1338-1441 (vi si conservano le reliquie del miracolo eucaristico); la collegiata dell'Assunta di L. Gioseffatti e P. Maggi (1785-1798); pinacoteca; museo archeologico.
ORTEZZANO	(ab. 806) su un colle del versante sinistro della media valle dell'Asso. <i>Monumenti</i> : chiesa del Carmine (1715-25).
PALMARO	(ab. 271) su un'altura fra le valli del Chiare e del Fluvione.
PEDASO	(ab. 1883) sul litorale adriatico alla destra della foce dell'Asso. <i>Monumenti</i> : la chiesa parrocchiale, in forme neo-gotiche, fu eretta nel 1900-23.
PETREOLI	(ab. 2.862) sulla cresta collinare che segna lo spartiacque fra la bassa valle dell'Asso ed il bacino imbrifero dell'Ete Vivo. <i>Monumenti</i> : resti delle fortificazioni quattrocentesche; chiesa di San Prospero, di Sant'Andrea e di Sant'Anastasia.
PONZANO DI FERMO	(ab. 1.103) sulla cresta di una dorsale della bassa valle dell'Ete Vivo. <i>Monumenti</i> : la chiesa rurale di Santa Maria Mater Domini, o di San Marco, del sec. VI-VII ma ricostruita nel 1154.
PORTO SAN GIORGIO	(ab. 15.562) sul litorale adriatico fra le foci del Tenna e dell'Ete Vivo. È un grosso centro balneare. <i>Monumenti</i> : rocca del 1275; al sec. XVIII appartengono la chiesa del Suffragio (tela di F. Trevisani), di San Liberato e il palazzo del Comune.
PORTO SANT'ELINDIO	(ab. 13.646) sul litorale adriatico fra le foci dei fiumi Chienti e Tenna. Stazione balneare in pieno sviluppo a grosso centro calzaturiero.

RAPAGNANO	(ab. 1.565) sulla sommità di un poggio fra il basso corso del Tenna ed il bacino dell'Ete Morto. <i>Monumenti:</i> ruina medioevale.
RIPATRANSONE	(ab. 4.350) sul contrafforte collinare che divide la bassa valle del Tenna e del Menoscchia. <i>Monumenti:</i> fortificazioni medioevali; palazzo del Podestà (sec. XIII-XIV); Cattedrale di S. Gerasimo (1579-1623) con dipinti attr. al Guercino e ad O. Gentileschi; museo.
ROCCAFIUVIONE	(ab. 2.428) il territorio comunale abbraccia la bassa valle del Fiumione. <i>Monumenti:</i> chiesa di Santo Stefano, a Marsia, del sec. XII-XIII ma più volte rimaneggiata.
ROTELLA	(ab. 1.112) in un pianura nell'alta valle del Tenna. <i>Monumenti:</i> torre dell'orologio (sec. XVI); chiesa dei Ss. Maria e Lorenzo di L. Gioiardi (sec. XVIII).
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	(ab. 44.772) sul litorale adriatico fra le foci del Tronto e del Tenna. È una delle stazioni balneari più frequentate ed eleganti dell'Adriatico. <i>Monumenti:</i> torre dei Quattieri (sec. XIII-XIV).
SANTA VITTORIA IN MATESSANO	(ab. 1.483) sulla cresta del dorsale che divide la media valle del Tenna dall'alto bacino dell'Ete Vivo. <i>Monumenti:</i> torre comunale (sec. XVI); cappellone con affreschi del '400; chiesa di Santa Vittoria di P. Augustoni (1771-83).
SANTELENDIO A MARE	(ab. 15.841) su un'altura della dorsale che separa la bassa valle del Tenna dalla valle dell'Ete Vivo. È un grosso centro calzaturiero. <i>Monumenti:</i> fortificazioni medioevali; torre del sec. XV; Palazzo del Comune con portico di P. Tibaldi (sec. XVI). Vi si custodiscono opere di V. Crivelli. Collegiate con elementi del '300, sarcofago romano del III sec. d.C., tela attr. a Palma il giovane (sec. XVI-XVII); chiesa della Misericordia con affreschi del Pomarancio (sec. XVII) e tele di A. Boschi e A. Lilli (sec. XVII).
SERVIGLIANO	(ab. 2.382) su un terrazzo nella media valle del Tenna. <i>Monumenti:</i> il paese è un interessante esempio di borgo settecentesco. Presenta pianta quadrata con edifici perimetrali su cui si aprono tre maestose porte. Progettista fu l'arch. Virgilio Brocci.
SMERILLO	(ab. 491) su uno sperone roccioso, che domina la media valle del Tenna. <i>Monumenti:</i> fortificazioni medioevali.
SPINETOLI	(ab. 4.683) su un colle sul fianco destro della bassa valle del Tronto.
TORRE SAN PATRIZIO	(ab. 2.042) a destra della bassa valle del Tenna. È centro di produzione calzaturiero. <i>Monumenti:</i> nella chiesa della Madonna delle Rose, affresco datato 1466.
VENARDITA	(ab. 2.187) su un piano fra le valli del Fiumione e del Chiaro e N. di Ascoli. <i>Monumenti:</i> chiesa della Madonna del cardinale a pianta ottagonale (1597).



alcuni itinerari

1 GROTTEMARRE - S. BENEDETTO - ACQUASANTA - OTTIBA - RIPATRAN- SONE - GROTTEMARRE - S. BENEDETTO.

Da San Benedetto ad Acquasanta Picena si sale a 360 m. sul livello del mare. Incol-
tà, posta in posizione panoramica, non per la Rocca medievale (sec.
XIII-XIV) perfettamente conservata. Da Acquasanta fino ad Ottiba per la
"strada del vino" che attraversa zone di produzione ed imbottigliamento
dei vini DOC piceni: il Rosso Piceno Superiore ed il Bianco Piceno. Ottiba
(alt. 380 m.), famosa per la produzione artigianale dei macellari e formai,
conta interessanti monumenti quali il Palazzo Comunale del 1488 e la Chie-
sa romanica gotica di S. Maria della Rocca (ricostruita nel 1580).
Da Ottiba, passando per Civitavecchia, caratteristico paese situato sopra un
ciclo a vista da mura medievali, a Ripatransone (alt. 400 m.) da cui si gode
una stupenda panorama che spazia dal Gran Sasso, al Gobbio, al Monte
Cusaro. A Ripatransone, ora si trova la "via più stretta d'Italia" (km. 42),
di notevole interesse, oltre al Museo ed alla chiesa S. Placido. Il Palazzo
del Podestà (1500) romanico-gotico e la Cattedrale del 1501.



2 GROTTEMARRE - S. BENEDETTO - ACQUASANTA - ARQUATA - MON- TEBALLO - ASCOLI PICENO - S. BENEDETTO - GROTTEMARRE.

Da S. Benedetto, percorrendo la suggestiva "Strada Mare" interna, si sale a la "Sa-
lita" poi, si giunge all'importante centro turistico di Acquasanta Terme (alt.
411 m.) ricca di acque sulfuree e dotata di una originale galleria sotterranea
nazionale. Lungo il tragitto: ad Ascoli Piceno si trova il parco urbano e poco dopo, sulla via
dei vini, il medievale Castello di Luso a pianta stellata.
Ad Arquata (alt. 777 m.) da vedere le rovine della rocca medievale, poi rivet-
tute gotiche, della regina Giovanna. Quindi, attraverso le suggestive
strade panoramiche dei quartieri storici, fino a Montapalle (alt. 880 m.) ai
piedi dei rilievi del Monte Vettore si trova il borgo di valle (sec. IX).
Dalla montagna ad Ascoli Piceno (alt. 162 m.) con i suoi castelli storici più in-
portanti d'Italia con le sue straordinarie Piazze del Popolo, una salita del tempo.
Ascoli Piceno vanta un rinomato e ben conservato patrimonio
d'arte e di storia con testimonianze romane, medievali e rinascimentali.
L'area è un museo d'arte e storia italiana.



3 PORTO SAN GIORGIO - SANT'ELPIDIO A MARE - FERMO - MONTERUN- BONO - MONESIO - TORRE DI PALME - PORTO SAN GIORGIO.

Da Porto San Giorgio, in circa 10 km. si raggiunge il centro di S. Elpidio
a Mare (alt. m. 351 e 1 m.). La cittadina, posta sopra un'isola, è quasi intiere-
mente cinta da mura medievali ed è ricca di monumenti quali la Chiesa di
S. Agostino e il Torrione Quadrato del sec. XV.
Si scende quindi alla Via di Torre, passando per il centro turistico di
Marecchia (alt. 247 m.) e si raggiunge Fermo (alt. 321 m.) città d'arte ricca
di monumenti di varie epoche, tra i quali si ricordano il Palazzo Comu-
nale (costruito nel 1520), il Duomo, la Chiesa romanica gotica di S. Agostino
costruita alla metà del 1500, la Chiesa gotica di San Francesco, la piazza
cattedrale (sec. XIV-XV). Di notevole interesse la Pinacoteca Civica
che raccoglie dipinti di scuola romana e marchigiana tra i quali una "Natività"
del Rubens (1600) e il Museo Civico.
Da Fermo si raggiunge in 12 km. Montebelluno (alt. 460 m.) antichissimo
centro storico situato in posizione panoramica a quota Marecchia (alt. 400
m.) con il Duomo del sec. Medioevo con torre merlata spogiana.
Si scende quindi verso la Strada Adriatica passando per Cossato (alt. 260
m.) e poi a Montebelluno (alt. 460 m.) e si raggiunge Torre di Palme
incastonata lungo il mare in posizione panoramica sul mare e sulla via-
le. In pochi chilometri si arriva a Porto San Giorgio.



4 PORTO SAN GIORGIO - FERMO - PIANE DI FALERONE - SERVIGLIANO - AMENDOLA - MONTEFORTINO - MONTEMONACO - MONTEFALCONE - AP- PENNO - FORTE - PEDASSO - PORTO SAN GIORGIO.

Da Porto San Giorgio in 7 km. si sale a Fermo (alt. 321 m.), centro d'arte
di notevole interesse disposto sull'orizzonte panoramico. Percorrendo la via-
le Falerone si raggiunge Piane di Falerone con i resti del Teatro Romano
di Falerone del I sec. d.C. con un perimetro di m. 42,50, quindi Servigliano
(alt. 216 m.) borgo settecentesco a pianta quadrata, interessante esempio
di concezione urbanistica dell'epoca.
Si raggiungono quindi i pendii montani situati ai piedi dei Monti Sibillini,
di Amendola (alt. 600 m.) importante centro di soggiorno attivo, Monte-
fortino (alt. 620 m.) con il Santuario della Madonna dell'Amore e la Grotta
dell'Infamismo. Montemonaco (alt. 907 m.) situato ai piedi del monte monte
della Sibilla (alt. 2.170) con una stupenda vista su tutta la catena dei Sibillini.
Si scende quindi a Corridonia (alt. 448 m.) con la Chiesa romanica di S.
Anna e si raggiunge Montefalco (alt. 757 m.) località in bella
posizione panoramica, situata sopra un'isola rocciosa, dove
affiorano i resti dell'età etrusca.
Quindi Fermo (alt. 321 m.) il paese del "vino". Belle antiche botteghe e mon-
struosi artigiani "battenti" il rame cremano i più famosi oggetti, tra cui la
statuetta "cassa" per ampiezza d'uso. Percorrendo la Via d'Asso e transitando
per Pedaso, località balneare ora per il fondale roccioso è possibile gual-
ciare la pace sottoposta, si torna a Porto San Giorgio.



PRESENTAZIONE • PRESENTATION • PRÉSENTATION • EINFÜHRUNG	Pg. 3
IL MARE • MER • SEA • DAS MEER	Pg. 4
L'ENTROTERRA • ARRAS-PAYS • HINTERLAND • HINTERLAND	Pg. 10
LA STORIA • HISTOIRE • HISTORY • GESCHICHTE	Pg. 18
L'ARTE • ART • ART • KUNST	Pg. 20
LA FEDE • FOI • FAITH • STÄTTER DES GLAUBENS	Pg. 24
LE TERME • THERMES • THERMAL BATHS • MINERAL	Pg. 26
LA GASTRONOMIA • GASTRONOMIE • GASTRONOMIE • GASTRONOMIE	Pg. 27
L'ARTIGIANATO • ARTISANAT • HANDICRAFT • HANDWERK	Pg. 28
LE MANIFESTAZIONI • MANIFESTATIONS • EVENTS • VERANSTALTUNGEN	Pg. 30
GLI SPORTS • SPORTS • SPORTS • SPORT	Pg. 32
UOMINI ILLUSTRI • HOMMES ILLUSTRES • ILLUSTRIOUS MEN • BERCHMYS MÄNNER	Pg. 33
LE LOCALITÀ • LOCALITÉS INTERESSANTES • PLACES OF INTEREST • ORTSBESCHREIBUNGEN	Pg. 34
CARTINE GEOGRAFICHE • PLANS • MAPS • LANDKARTEN	Pg. 34
ALCUNI ITINERARI • QUELQUES ITINÉRAIRES • SOME ITINERARIES • EINIGE TOURNIER-SCHLÄGE	Pg. 38
TRADUCTIONS EN FRANÇAIS	Pg. 40
TRANSLATIONS INTO ENGLISH	Pg. 44
ÜBERSETZUNG INS DEUTSCHE	Pg. 48

FOTO DALLA REGIONE MARCHE • GUNTA REGIONALE

TESTI HA COLLABORATO GIANNINO BAGLIARDI

GRAFICA STEFANO BRERER

TRADUZIONI: A CURA DELLA "STUDIO IT" - MACERATA

FOTO: ENRICO ANGELINI

CESARE GIORNINETTO

GIACOMO MAGGIORCA

STEFANO TAVONI

L. BODI & C.

FOTOTECHE S. P. Y. - A.A. S. S.

STAMPA: GRAFICHE GIOCCA & C. MACERATA - ITALIA

© 1984



REGIONE MARCHE - ABBIGLIAMENTO AL TURISMO

VIA GENTILE DA FERRARIO - 61026 ANCONA - ITALIA

TEL. 271.881 - TELEX 9885

EDIZIONE GRATUITA • EDITION GRATUITE • FREE EDITION • GRATIS AUSGABE